

SECO
STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 1° trimestre 2012

a cura del
GRUPPO MULTIREGIONALE DI ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO

Maggio 2012

Il Gruppo Multiregionale di Analisi del Mercato del Lavoro è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro
 Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro
 Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione
 Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro
 Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro
 Regione Liguria: Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro
 Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro
 Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
 Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro
 Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro
 Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro
 Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nei 12 ambiti amministrativi considerati (10 regioni e 2 Province autonome) risiede il 66% degli oltre 17milioni di occupati dipendenti in Italia (media 2011). Tale percentuale sale al 78% per il settore industriale in senso stretto.

Occupazione dipendente per settore nelle regioni e province autonome SeCo. Anno 2011 (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Servizi	Totale
Piemonte	11	437	81	872	1.401
Lombardia	20	1.011	194	2.069	3.295
Liguria	3	64	28	365	461
Prov. di Bolzano	2	28	16	133	179
Prov. di Trento	3	37	15	128	183
Veneto	24	546	99	971	1.640
Friuli Venezia Giulia	5	122	24	255	405
Emilia-Romagna	25	482	65	912	1.485
Umbria	5	67	22	176	271
Marche	7	171	25	278	482
Campania	31	178	91	838	1.136
Sardegna	13	51	34	343	441
Totale Regioni	149	3.194	694	7.340	11.379
Totale Italia	413	4.089	1.138	11.601	17.240
Peso % Regioni su Italia	36%	78%	61%	63%	66%

Fonti: Istat-Rfl, media annua

Presentazione

Con l'attivazione, dal marzo 2008, dell'inoltro per via telematica delle Comunicazioni obbligatorie delle imprese (in gergo CO) in materia di movimenti dei rapporti di lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni, proroghe) è stata offerta una grande opportunità alla conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro: ora si può disporre di archivi amministrativi in cui confluiscono informazioni tempestive e confrontabili originate dal medesimo modello di comunicazione, definito a livello nazionale, e soggette alle medesime regole sui tempi e sui modi dell'inoltro.

Molte esperienze locali – regionali e provinciali – già da tempo, anche antecedentemente all'obbligo di comunicazione per via telematica, hanno valorizzato questi dati amministrativi, gestiti peraltro localmente in maniera differenziata, anche a motivo della dipendenza dalle diverse soluzioni gestionali-informatiche adottate. Ciò ha determinato, di fatto, una difficile o imperfetta confrontabilità tra i dati statistici prodotti dalle diverse strutture regionali o provinciali.

Riconoscendo l'opportunità costituita da CO, che ha creato uno standard nell'input delle informazioni che confluiscono nei Sistemi informativi lavoro locali, alcune strutture regionali hanno ritenuto di intraprendere, in modo informale e aperto ad altre che intendano condividere la medesima esperienza, un percorso finalizzato alla produzione - secondo uno standard condiviso a livello multiregionale¹ - di statistiche sul mercato del lavoro attendibili e confrontabili, per valorizzare al meglio i caratteri di tempestività e dettaglio analitico della specifica fonte amministrativa utilizzata.

Nella presente pubblicazione si presentano e commentano i dati aggiornati al primo trimestre 2012. Un maggior dettaglio analitico è reso disponibile nel file statistico allegato che riporta dati mensili.

Si ritiene in tal modo di fornire a tutti i soggetti interessati - economisti, statistici, sociologi, studiosi e osservatori in genere - un'utile e importante base informativa.

1. La nota finale, successiva alla parte statistica, dà conto delle scelte metodologiche condivise. Ovviamente ciascuna struttura territoriale resta responsabile del trattamento e della produzione dei propri dati elementari.

L'occupazione dipendente e parasubordinata nel primo trimestre 2012

1. La contrazione dei posti di lavoro dipendente²

Nel primo trimestre 2012 i posti di lavoro dipendente sono ulteriormente diminuiti nelle dieci regioni e due province autonome aderenti al network SeCO:³ rispetto al 31 marzo 2011 tale contrazione è pari a 134.500 unità (**tab. 1**). Questo dato tendenziale risulta più negativo di quello analogo osservato alla fine del trimestre precedente (-128.000): come emerge dal **graf. 1** il processo di rallentamento della contrazione occupazionale si è interrotto nel primo trimestre 2011 per poi re-intensificarsi negli ultimi dodici mesi. È vero che il tendenziale rilevato a marzo risulta migliore di quello di febbraio: ma l'inversione del trend per un unico mese è troppo poco, in un contesto macroeconomico che permane estremamente difficile, per essere interpretato come un solido segnale positivo.

2. La distribuzione della contrazione occupazionale: aspetti territoriali, anagrafici, settoriali e contrattuali

Tutti i territori osservati, fatta eccezione per la provincia autonoma di Bolzano, evidenziano una variazione negativa dei posti di lavoro, in genere correlata al loro peso (**tabb. 2a, 2b, 2c**). Le riduzioni più consistenti sono registrate in Lombardia (-35.000), in Piemonte (-25.000) e in Veneto (-20.000). Per l'Emilia Romagna la contrazione, in valori relativi, è meno consistente.

La riduzione dei posti di lavoro ha interessato soprattutto i cittadini italiani ma quasi ovunque ha colpito anche i lavoratori stranieri. Quanto al genere ha penalizzato più i maschi che le femmine (fa eccezione l'Emilia Romagna).

La contrazione più consistente è concentrata nell'industria manifatturiera (così in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli V.G.) o nelle costruzioni (Emilia R., Sardegna, Umbria, Campania, Bolzano); l'eccezione è rappresentata dalle Marche, dove risulta più consistente il calo nel terziario. Ovunque la diminuzione dei posti di lavoro ha riguardato le tipologie contrattuali a termine (anche in questo caso con l'eccezione di Bolzano) e l'apprendistato. Le posizioni di lavoro a tempo indeterminato risultano quasi dappertutto in tendenziale (modesto) aumento per effetto della riduzione del turnover (a causa dello spostamento dell'età pensionabile, della minor mobilità e del minor numero di dimissioni per effetto della crisi).

3. La dinamica dei flussi di rapporti di lavoro dipendente: assunzioni, cessazioni, trasformazioni

Rispetto al primo trimestre 2011 i movimenti sia di assunzione che di cessazione si sono ridotti (**tab. 3**).

La domanda di lavoro nel primo trimestre 2012 è diminuita del -3,1% rispetto al primo trimestre 2011 (**tabb. 4 e 5**). Le contrazioni maggiori si segnalano per le assunzioni di maschi (-6,2%), di giovani (-6,8%) e per i contratti a tempo indeterminato (-6,4%) e di somministrazione (-11,2%). Sotto il profilo settoriale le riduzioni della domanda di lavoro sono particolarmente rilevanti nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni: in Piemonte, Lombardia, Veneto e delle due province autonome si sta tra il -15% e il -20%, nelle Marche il fenomeno è ancora più accentuato. In controtendenza risultano i dati della Campania, dove in particolare si segnala la forte crescita delle assunzioni nel comparto del turismo.

2. Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) vengono considerati a parte date le loro specificità. In particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono, come gli altri flussi, ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

3. Si tratta delle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli V.G., Emilia R., Marche, Umbria, Sardegna e Campania (i dati di quest'ultima regione relativi al 2008 sono ancora in corso di revisione) e delle province autonome di Bolzano e Trento.

Le cessazioni nel primo trimestre 2012 sono diminuite (-3,2%) rispetto all'analogo valore del primo trimestre 2011. Da segnalare è la riduzione dei flussi per la componente anziana degli over 54 (-9,3%) e per i rapporti a tempo indeterminato (-6,8%).

Considerando la dinamica della domanda di lavoro in un orizzonte più lungo e perciò confrontando l'ultima annualità con l'annualità precedente, registriamo sempre un segno negativo, anche se più modesto (-1,1%) perché attenuato dal miglior andamento del secondo trimestre 2011.

Su base annua le cessazioni sono aumentate dello 0,4% ma quelle dei lavoratori over 54 sono significativamente diminuite (-4,3%, in Lombardia -10%).

Le trasformazioni da contratti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato sono ovunque diminuite (**tab. 6**), fatta eccezione per Bolzano dove crescono del 4,3% su base trimestrale; meno omogeneo è il dato sulle trasformazioni da contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato: a Bolzano, in Lombardia e in Emilia-Romagna esse risultano in crescita mentre il calo è molto pronunciato nelle Marche.

4. Altri rapporti di lavoro

Il lavoro a chiamata (**tab. 7**) continua a espandersi con forza: la crescita su base trimestrale della domanda di lavoro è pari al 68% mentre la variazione tendenziale dei posti di lavoro mette in luce una crescita pari a 86.500 unità. Il ritmo di crescita è fortissimo in tutti i territori considerati, con la parziale eccezione delle Marche.

In crescita risulta anche la domanda di lavoro domestico: i contratti stipulati nel primo trimestre 2012 sono aumentati dell'11% rispetto al primo trimestre 2011; i rapporti di lavoro in essere risultano aumentati di 35.000 unità.⁴

I rapporti di lavoro parasubordinato sono tendenzialmente stabili: registriamo una modestissima variazione negativa dei posti di lavoro accompagnata da variazioni sempre negative, sia su base trimestrale che annuale, della domanda di lavoro parasubordinato (rispettivamente -4% e -2%) (**tab. 8**).

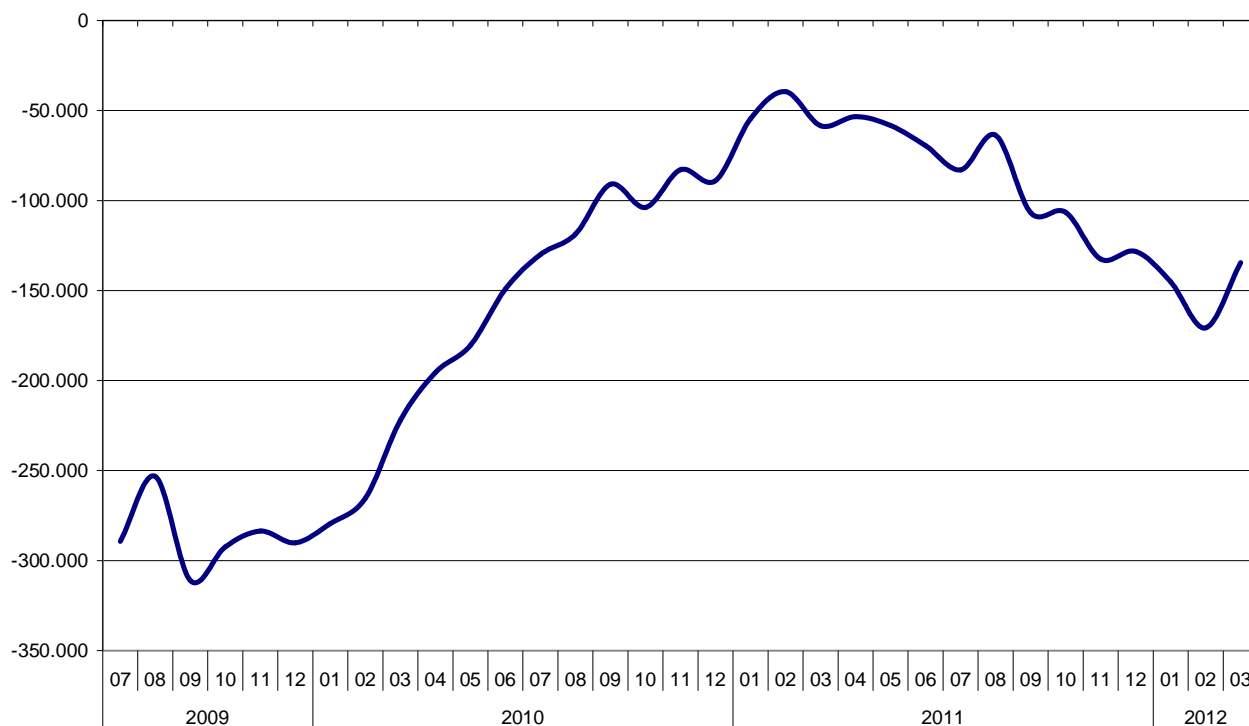
5. Licenziamenti e liste di mobilità

I licenziamenti collettivi su base annua sono aumentati solo in Liguria e in Friuli Venezia Giulia mentre nelle altre regioni risultano diminuiti: nel complesso la riduzione è stata del -8%. Su base trimestrale si registra un calo minore (-4%) nonostante i segnali di aumento in Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Umbria (**tab. 9**).

Ben più netto e omogeneo è il dato sui licenziamenti individuali: si ha una crescita media del 28% su base trimestrale e del 15% su base annua.

4. Per quanto riguarda il lavoro domestico i dati sulle cessazioni presentano peraltro qualche problema di affidabilità per cui tale crescita va considerata *sub judice*.

**Graf. 1 - Totale regioni e province autonome osservate. Posizioni di lavoro dipendente*.
Variazioni tendenziali a 12 mesi**



* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 1 - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2010		2011				2012
	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	
Piemonte	-18.346	-14.168	-14.405	-18.163	-18.983	-24.598	
Lombardia	-24.292	-14.193	-16.644	-24.818	-40.647	-35.412	
Liguria	1.578	289	-6.462	-7.641	-8.893	-9.278	
Bolzano	1.496	-3.428	2.150	2.096	523	3.265	
Trento	-2.356	-4.631	-1.124	-3.042	-1.812	-908	
Veneto	-8.217	-273	-691	-9.132	-12.392	-20.393	
Friuli V.G.	-4.824	-2.478	-2.405	-4.187	-3.180	-5.725	
Emilia-Romagna	-11.863	-418	1.991	-967	747	-5.998	
Marche	-4.506	-2.754	-4.907	-7.982	-9.972	-14.736	
Umbria	-2.991	-2.550	-3.062	-4.921	-5.160	-5.736	
Campania	-12.013	-9.836	-18.971	-23.409	-23.441	-11.689	
Sardegna	-2.678	-4.048	-4.902	-4.533	-5.016	-3.335	
TOTALE	-89.012	-58.488	-69.432	-106.699	-128.226	-134.543	

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2a - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali tra il 31 marzo 2012 e il 31 marzo 2011. Caratteristiche anagrafiche

	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine
Piemonte	-24.598	-23.133	-1.411	-13.172	-11.426
Lombardia	-35.412	-35.608	745	-22.026	-13.386
Liguria	-9.278	-3.547	-5.747	-6.759	-2.520
Bolzano	3.265	1.734	1.531	992	2.273
Trento	-712	-3.416	2.704	-2.259	1.547
Veneto	-20.393	-18.485	-1.908	-13.484	-6.909
Friuli V.G.	-5.725	-5.089	-636	-3.296	-2.429
Emilia-Romagna	-5.998	-8.790	2.792	-2.336	-3.662
Marche	-14.736	-12.792	-1.944	-9.377	-5.359
Umbria	-5.736	-4.296	-1.440	-4.021	-1.715
Campania	-11.689	-16.479	4.790	-9.224	-2.465
Sardegna	-3.335	-3.690	355	-3.537	202
TOTALE	-134.347	-133.591	-169	-88.499	-45.848

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2b - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali tra il 31 marzo 2012 e il 31 marzo 2011. Settori d'impiego

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Terziario	di cui:	
					Turismo	Istruzione
Piemonte	448	-10.870	-5.333	-5.919	-6.966	272
Lombardia	801	-14.556	-13.248	-1.239	158	489
Bolzano	238	274	-569	3.322	2.959	-72
Trento	168	-478	-906	504	649	n.d.
Veneto	356	-13.939	-5.896	-914	1.461	-756
Friuli V.G.	-37	-1.852	-1.043	-1.037	74	-336
Emilia-Romagna	1.653	-3.133	-4.597	559	-6	451
Marche	98	-4.702	-2.234	-7.800	-674	-684
Umbria	-1	-1.923	-2.055	-1.714	n.d.	n.d.
Campania	635	-4.392	-7.966	34	9.145	-12.521
Sardegna	-200	-1.537	-2.298	700	404	1.696

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2c - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali tra il 31 marzo 2012 e il 31 marzo 2011. Tipologia contrattuale

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrazione
Piemonte	2.942	-4.083	-17.018	-6.439
Lombardia	13.771	-7.486	-35.833	-5.864
Bolzano	914	-104	2.595	-140
Trento	1.062	-341	-6.158	4.725
Veneto	3.130	-4.718	-10.640	-8.165
Emilia-Romagna	12.248	-1.764	-14.200	-2.282
Marche	-721	-2.891	-8.914	-2.210
Umbria	-197	-1.543	-3.277	-719
Campania	2.415	2.064	-14.908	-1.260

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Flussi di assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per trimestre e regione

	2011				2012
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim
ASSUNZIONI					
Piemonte	154.839	144.420	162.052	133.198	141.994
Lombardia	352.940	322.079	339.943	299.667	330.002
Liguria	44.281	45.979	42.560	38.212	41.556
Bolzano	20.674	34.708	44.279	29.427	21.296
Trento	21.963	31.048	40.054	28.060	21.867
Veneto	166.830	185.325	170.855	136.387	154.864
Friuli V.G.	40.383	40.222	39.618	32.942	38.402
Emilia-Romagna	195.147	201.861	190.118	138.840	192.179
Marche	53.264	56.478	55.011	39.438	45.822
Umbria	29.910	27.851	27.196	22.159	29.524
Campania	163.644	185.037	182.697	163.235	186.115
Sardegna	53.633	79.440	56.654	49.392	54.521
TOTALE	1.297.508	1.354.448	1.351.037	1.110.957	1.258.142
CESSAZIONI					
Piemonte	131.893	147.925	157.522	176.152	124.663
Lombardia	304.529	338.240	335.329	377.178	276.356
Liguria	37.186	42.735	51.208	48.796	34.846
Bolzano	22.391	25.469	34.193	46.512	20.271
Trento	25.004	24.361	39.531	33.918	23.931
Veneto	129.555	163.109	183.473	195.652	125.590
Friuli V.G.	31.385	38.331	42.528	44.101	31.949
Emilia-Romagna	127.934	166.285	210.874	220.126	131.711
Marche	38.539	51.487	63.518	60.619	35.861
Umbria	21.739	27.307	27.769	35.461	21.929
Campania	125.446	172.390	180.505	239.713	136.165
Sardegna	42.809	53.757	74.737	72.832	42.016
TOTALE	1.038.410	1.251.396	1.401.187	1.551.060	1.005.288

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 4 – Variazioni delle assunzioni e cessazioni* per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori

	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Giovani	Adulti	Anziani
A) Variazioni trimestrali (1° trim. 2012 e 1° trim. 2011)								
ASSUNZIONI								
Piemonte	-8,3%	-8,1%	-8,9%	-12,0%	-4,0%	-11,7%	-7,4%	1,0%
Lombardia	-6,5%	-7,4%	-3,9%	-8,9%	-3,1%	-11,8%	-4,4%	1,6%
Liguria	-6,2%	0,7%	8,1%	-6,5%	-5,7%	-11,6%	-2,8%	-8,1%
Bolzano	3,0%	-0,4%	9,9%	-0,9%	7,7%	-2,7%	7,0%	3,2%
Trento	-2,7%	-3,4%	-0,5%	-8,1%	1,6%	-7,5%	-0,1%	-1,1%
Veneto	-7,2%	-6,1%	-10,0%	-13,2%	-0,3%	-11,8%	-5,1%	-0,3%
Friuli V.G.	-4,9%	-4,3%	-7,3%	-10,9%	0,5%	-10,3%	-3,2%	6,3%
Emilia-Romagna	-1,5%	-2,4%	0,9%	-4,9%	1,9%	-7,1%	0,1%	4,9%
Marche	-14,0%	-14,7%	-11,5%	-17,8%	-9,2%	-15,1%	-13,8%	-11,8%
Umbria	-1,3%	-1,0%	-2,1%	-5,6%	3,5%	-5,4%	-0,1%	5,1%
Campania	13,7%	12,4%	27,3%	12,2%	15,8%	19,1%	11,5%	12,8%
Sardegna	1,7%	1,2%	14,2%	1,3%	2,0%	8,0%	0,4%	-3,4%
TOTALE	-3,1%	-2,9%	-2,3%	-6,2%	0,6%	-6,8%	-1,8%	2,6%
CESSAZIONI								
Piemonte	-5,5%	-5,4%	-6,1%	-9,4%	-1,2%	-8,7%	-3,4%	-9,7%
Lombardia	-9,3%	-10,6%	-4,9%	-10,7%	-7,3%	-13,4%	-6,7%	-12,1%
Liguria	-6,3%	-13,8%	41,1%	-5,2%	-7,3%	-13,7%	-2,3%	-4,7%
Bolzano	-9,5%	-10,6%	-7,4%	-9,8%	-9,1%	-10,2%	-7,9%	-16,9%
Trento	-6,0%	-4,6%	-9,6%	-7,6%	-4,8%	-9,3%	-3,7%	-7,4%
Veneto	-3,1%	-3,2%	-2,6%	-9,5%	3,9%	-7,4%	0,1%	-8,8%
Friuli V.G.	1,8%	1,9%	1,4%	-4,7%	7,4%	-1,5%	4,3%	-4,5%
Emilia-Romagna	3,0%	1,4%	8,2%	-1,0%	6,6%	7,9%	4,6%	-25,6%
Marche	-6,9%	-8,2%	-2,0%	-9,9%	-3,9%	-11,0%	-4,9%	-2,4%
Umbria	0,9%	0,9%	0,6%	0,0%	1,7%	-5,4%	3,9%	3,6%
Campania	8,5%	7,7%	23,3%	8,7%	8,3%	6,2%	9,9%	6,5%
Sardegna	-1,9%	-2,0%	2,4%	-6,9%	2,6%	-1,7%	-1,6%	-4,2%
TOTALE	-3,2%	-3,8%	0,5%	-5,9%	-0,2%	-6,2%	-0,9%	-9,3%
B) Variazioni tra l'ultima annualità (1/04/2011 - 31/03/2012) e l'annualità precedente								
ASSUNZIONI								
Piemonte	-3,9%	-4,6%	-1,7%	-5,0%	-2,7%	-6,4%	-2,9%	0,9%
Lombardia	-1,4%	-2,3%	1,4%	-2,5%	0,1%	-3,6%	-0,1%	0,1%
Liguria	-9,4%	-2,1%	-5,7%	-9,3%	-9,5%	-14,6%	-6,2%	-8,6%
Bolzano	1,4%	-1,9%	5,3%	-0,6%	4,0%	0,3%	1,8%	4,9%
Trento	-1,7%	-2,4%	-0,1%	-2,8%	-0,6%	-6,2%	0,5%	7,3%
Veneto	0,0%	0,0%	0,0%	-3,0%	3,3%	-3,7%	1,9%	6,9%
Friuli V.G.	-1,7%	-1,5%	-2,3%	-5,5%	1,7%	-7,1%	0,7%	7,4%
Emilia-Romagna	0,1%	-1,4%	4,0%	-1,0%	1,2%	-2,8%	1,4%	2,7%
Marche	-6,8%	-7,7%	-3,3%	-9,8%	-3,4%	-9,6%	-5,5%	-2,4%
Umbria	-5,1%	-4,4%	-7,5%	-6,1%	-4,1%	-8,7%	-3,2%	-3,9%
Campania	3,5%	3,1%	8,8%	3,0%	4,2%	2,5%	3,4%	9,4%
Sardegna	1,0%	0,9%	3,8%	-0,6%	2,7%	3,5%	0,7%	-5,1%
TOTALE	-1,1%	-1,4%	1,0%	-2,4%	0,5%	-3,7%	0,1%	2,4%
CESSAZIONI								
Piemonte	-2,2%	-3,0%	1,2%	-3,0%	-1,2%	-4,9%	0,1%	-8,1%
Lombardia	0,3%	-1,3%	5,2%	-0,4%	1,1%	-0,7%	2,2%	-10,2%
Liguria	-4,3%	-2,0%	7,0%	-2,6%	-3,8%	-9,8%	-1,3%	-0,8%
Bolzano	-3,7%	-7,1%	0,2%	-3,7%	-3,8%	-4,1%	-3,4%	-4,5%
Trento	-4,6%	-5,7%	-2,2%	-11,5%	3,1%	-8,3%	-2,4%	-0,3%
Veneto	3,1%	2,6%	4,7%	0,7%	5,8%	0,1%	5,9%	-3,9%
Friuli V.G.	0,4%	0,3%	0,7%	-3,0%	3,5%	-4,0%	3,5%	-5,1%
Emilia-Romagna	0,9%	-1,1%	6,2%	0,6%	1,1%	-0,4%	2,6%	-6,1%
Marche	-1,1%	-2,4%	4,2%	-2,2%	0,1%	-5,5%	1,7%	0,1%
Umbria	-2,3%	-2,2%	-2,5%	-2,0%	-2,6%	-5,5%	0,0%	-5,3%
Campania	3,7%	3,4%	8,1%	3,9%	3,5%	0,6%	4,6%	8,3%
Sardegna	0,7%	0,7%	0,7%	-1,2%	2,8%	3,5%	0,4%	-4,6%
TOTALE	0,4%	-0,4%	4,1%	-0,5%	1,5%	-1,8%	2,3%	-4,3%

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 5 – Variazioni delle assunzioni e cassazioni* per settori e contratti di lavoro

	Agricoltura	Industria in s.s.	Costruzioni	Terziario	Turismo	Istruzione	Cti	Cap	Ctd	Som
A) Variazioni trimestrali (1° trim. 2012 e 1° trim. 2011)										
ASSUNZIONI										
Piemonte	7,1%	-19,1%	-15,2%	-5,1%	-1,2%	12,3%	-12,4%	6,3%	-1,7%	-19,8%
Lombardia	11,0%	-14,2%	-14,5%	-3,6%	-14,3%	9,8%	-6,2%	-1,7%	-5,4%	-10,8%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-3,6%	4,7%	6,4%	10,6%
Bolzano	13,4%	-20,3%	-23,6%	7,6%	29,5%	-14,8%	-6,2%	-3,5%	7,3%	-2,4%
Trento	7,8%	-16,9%	-19,9%	0,8%	16,7%	n.d.	-19,8%	2,0%	0,7%	-5,9%
Veneto	4,3%	-18,0%	-19,8%	-2,3%	5,1%	22,9%	-19,6%	-3,1%	-1,1%	-13,8%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-34,8%	-0,2%	8,8%	-11,8%
Emilia-Romagna	6,3%	-6,0%	-18,4%	-0,2%	-1,0%	15,9%	-8,7%	3,9%	-0,9%	0,6%
Marche	0,3%	-25,0%	-29,1%	-11,9%	-4,9%	5,1%	-20,9%	-16,2%	-10,2%	-21,1%
Umbria	5,6%	-5,1%	-29,2%	2,2%	3,9%	5,4%	-19,1%	-4,3%	1,8%	5,1%
Campania	6,3%	15,2%	-8,3%	19,5%	56,9%	2,4%	20,8%	46,5%	12,9%	-14,7%
Sardegna	-0,6%	4,9%	-1,9%	2,2%	15,7%	12,1%	-19,1%	-15,8%	8,0%	6,4%
TOTALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-6,4%	3,0%	0,6%	-11,2%
CESSAZIONI										
Piemonte	2,4%	-8,2%	-12,6%	-3,9%	-12,6%	13,6%	-15,1%	-10,2%	0,4%	-0,4%
Lombardia	-0,1%	-10,2%	-8,9%	-9,1%	-26,6%	1,8%	-4,5%	-5,2%	-13,2%	-9,2%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-1,8%	-10,5%	0,9%	11,7%
Bolzano	12,5%	4,3%	-18,7%	-10,6%	-15,9%	-7,6%	-9,3%	0,0%	-11,3%	8,8%
Trento	-4,9%	-6,2%	-14,8%	-5,6%	-12,6%	n.d.	-11,2%	-5,6%	-6,3%	3,6%
Veneto	6,2%	-5,4%	-9,7%	-1,9%	-12,6%	28,5%	-15,5%	-8,3%	4,4%	0,4%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-8,6%	-11,6%	5,1%	10,0%
Emilia-Romagna	11,9%	4,5%	-10,1%	3,6%	-7,2%	23,1%	-6,9%	-9,2%	4,7%	18,1%
Marche	-9,7%	-12,1%	-11,3%	-4,3%	-14,9%	9,3%	-13,9%	-17,7%	-3,1%	-2,7%
Umbria	10,2%	3,6%	-18,7%	2,9%	n.d.	n.d.	-6,0%	-15,7%	1,5%	30,5%
Campania	20,6%	15,9%	-2,7%	9,1%	27,2%	4,1%	7,1%	9,6%	12,5%	-8,3%
Sardegna	4,0%	-3,9%	-14,2%	0,3%	-1,2%	13,7%	-12,6%	-12,4%	2,3%	3,5%
TOTALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-6,8%	-7,7%	-0,9%	-1,0%
B) Variazioni tra l'ultima annualità (1/04/2011 - 31/03/2012) e l'annualità precedente										
ASSUNZIONI										
Piemonte	2,3%	-4,7%	-12,2%	-3,0%	-6,6%	7,0%	-8,3%	-0,2%	-2,9%	-2,3%
Lombardia	3,6%	-1,4%	-6,7%	-0,8%	-4,4%	10,3%	-5,1%	-3,4%	-0,8%	2,8%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-2,5%	-7,0%	-1,3%	9,6%
Bolzano	7,0%	-17,2%	-20,4%	3,0%	7,9%	-5,5%	-10,5%	4,1%	3,8%	-4,0%
Trento	5,9%	-6,3%	-16,6%	-1,4%	-0,8%	n.d.	-5,8%	-4,6%	-1,1%	-1,3%
Veneto	-0,7%	-4,3%	-11,2%	2,8%	6,9%	15,3%	-5,5%	-3,2%	1,5%	1,1%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-21,5%	-1,5%	5,2%	-2,2%
Emilia-Romagna	6,9%	2,8%	-11,3%	-0,9%	-5,0%	13,9%	0,5%	2,7%	-1,3%	6,7%
Marche	-3,1%	-10,9%	-19,6%	-4,8%	-9,4%	8,2%	-10,8%	-10,4%	-6,2%	-4,1%
Umbria	-6,3%	-1,5%	-20,0%	-3,5%	-12,3%	7,6%	-9,4%	-11,0%	-5,2%	7,2%
Campania	-6,5%	4,3%	-3,8%	6,6%	9,0%	3,9%	7,6%	12,6%	2,2%	-0,7%
Sardegna	-10,4%	-1,8%	-4,3%	3,0%	-2,5%	13,7%	-11,9%	-24,3%	3,8%	17,0%
TOTALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-4,0%	-2,1%	-0,2%	1,7%
CESSAZIONI										
Piemonte	2,9%	-0,6%	-6,9%	-2,0%	-6,4%	10,3%	-12,1%	-7,9%	1,2%	6,9%
Lombardia	3,3%	0,5%	-0,2%	0,3%	-5,7%	12,8%	-4,9%	-4,8%	1,7%	6,5%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,5%	-9,0%	1,9%	12,7%
Bolzano	6,6%	-14,1%	-14,0%	-5,8%	-10,7%	-0,6%	-8,1%	-6,4%	-2,9%	1,6%
Trento	5,3%	-4,8%	-9,5%	-6,1%	-12,7%	n.d.	-8,9%	-4,7%	-4,7%	3,3%
Veneto	0,4%	3,8%	-1,9%	3,7%	1,6%	20,4%	-9,8%	-1,7%	6,8%	12,6%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-8,2%	-12,1%	2,0%	8,8%
Emilia-Romagna	7,6%	5,4%	-4,0%	-1,0%	-7,5%	15,9%	-5,9%	-3,2%	0,6%	15,2%
Marche	-2,0%	-3,9%	-4,6%	0,3%	-9,4%	14,5%	-12,4%	-6,6%	2,1%	6,4%
Umbria	-5,6%	5,8%	-10,0%	-2,3%	n.d.	n.d.	-9,7%	-12,2%	-1,6%	20,0%
Campania	-5,9%	5,5%	2,1%	5,6%	3,8%	6,6%	5,2%	9,0%	3,3%	1,4%
Sardegna	-6,5%	-0,3%	-7,2%	2,6%	-4,1%	13,4%	-6,9%	-19,0%	1,9%	20,2%
TOTALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-5,6%	-4,9%	1,9%	8,7%

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 6 - Trasformazioni da rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato

	1 trim 2012	1 trim 2011	Ultima annualità (1 aprile 2011- 31 marzo 2012)	Annualità precedente (1 aprile 2010- 31 marzo 2011)	Var % 1 trim 2012 su 1 trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
1. Trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato						
Piemonte	2.069	2.182	7.352	7.528	-5,2%	-2,3%
Lombardia	3.278	3.432	12.458	12.961	-4,5%	-3,9%
Bolzano	260	248	1.186	1.194	4,8%	-0,7%
Trento	226	249	937	1.017	-9,2%	-7,9%
Veneto	3.272	3.878	13.519	14.805	-15,6%	-8,7%
Emilia-Romagna	2.496	2.476	9.092	9.406	0,8%	-3,3%
Marche	786	1.138	3.450	4.463	-30,9%	-22,7%
Umbria	542	636	2.187	2.454	-14,8%	-10,9%
Campania	778	894	3.002	2.992	-13,0%	0,3%
2. Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato						
Piemonte	9.185	9.577	32.233	32.316	-4,1%	-0,3%
Lombardia	22.999	18.898	76.389	63.543	21,7%	20,2%
Bolzano	1.572	1.456	5.809	5.580	8,0%	4,1%
Trento	1.374	1.575	5.108	5.045	-12,8%	1,2%
Veneto	10.106	10.683	42.750	41.473	-5,4%	3,1%
Emilia-Romagna	13.982	12.987	46.603	42.801	7,7%	8,9%
Marche	2.757	3.831	12.304	13.698	-28,0%	-10,2%
Umbria	1.684	1.716	5.906	6.364	-1,9%	-7,2%
Campania	3.977	4.149	14.416	14.191	-4,1%	1,6%

Fonte: SeCO

Tab. 7 - Altri rapporti di lavoro dipendente. Variazioni tra ultimo trimestre e trimestre anno precedente

	Posizioni di lavoro Var. tendenziali sul corr. trim. dell'anno precedente	Assunzioni/attivazioni					
		1 trim 2012	1 trim 2011	Ultima annualità (1 aprile 2011- 31 marzo 2012)	Annualità precedente (1 aprile 2010- 31 marzo 2011)	Var % 1 trim 2012 su 1 trim 2011	Var % ultima annualità precedente
A. RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE							
Piemonte	7.453	12.762	7.812	48.322	34.525	63%	40%
Lombardia	14.844	28.592	15.845	98.512	69.272	80%	42%
Liguria	5.486	7.094	4.227	31.208	21.062	68%	48%
Bolzano	2.226	2.808	1.855	12.111	9.748	51%	24%
Trento	340	3.105	2.007	13.426	10.419	55%	29%
Veneto	17.172	22.326	14.119	82.666	64.323	58%	29%
Friuli V.G.	3.119	4.533	2.901	17.576	14.325	56%	23%
Emilia-Romagna	17.825	26.221	16.339	110.028	80.365	60%	37%
Marche	5.855	10.011	7.742	49.832	40.674	29%	23%
Umbria	3.264	4.309	2.433	15.861	11.348	77%	40%
Campania	7.375	8.646	2.356	21.882	10.262	267%	113%
Sardegna	1.564	2.350	1.254	11.982	7.946	87%	51%
TOTALE	86.523	132.757	78.890	513.406	374.269	68%	37%
B. RAPPORTI DI LAVORO DOMESTICO							
Piemonte	4.664	8.171	7.555	29.401	25.822	8%	14%
Lombardia	7.919	17.397	15.144	60.092	50.050	15%	20%
Bolzano	195	644	598	2.531	2.342	8%	8%
Trento	n.d.	504	538	2.352	1.877	-6%	25%
Veneto	4.756	8.327	7.413	28.693	27.594	12%	4%
Friuli V.G.	1.129	1.898	1.744	6.877	6.994	9%	-2%
Emilia-Romagna	6.217	9.839	8.977	37.015	34.129	10%	8%
Marche	2.426	3.695	3.015	12.874	11.279	23%	14%
Umbria	1.225	2.529	2.408	8.859	9.039	5%	-2%
Sardegna	6.682	13.651	12.664	26.020	23.223	8%	12%

Fonte: SeCO

Tab. 8 - Rapporti di lavoro parasubordinato. Variazioni tra ultimo trimestre e trimestre anno precedente

	Posizioni di lavoro Var. tendenziali sul corr. trim. dell'anno precedente	Assunzioni/attivazioni					
		1 trim 2012	1 trim 2011	Ultima annualità (1 aprile 2011- 31 marzo 2012)	Annualità precedente (1 aprile 2010- 31 marzo 2011)	Var % 1 trim 2012 su 1 trim 2011	Var % ultima annualità precedente
Piemonte	-12.871	22.432	22.909	82.885	82.392	-2%	1%
Lombardia	2.432	63.815	76.007	251.299	274.136	-16%	-8%
Liguria	-1.272	5.033	5.276	18.003	18.542	-5%	-3%
Bolzano	58	1.241	1.189	5.385	5.169	4%	4%
Trento	729	2.370	2.347	7.458	8.382	1%	-11%
Veneto	882	18.342	16.149	61.890	62.747	14%	-1%
Friuli V.G.	48	6.885	6.675	24.255	23.218	3%	4%
Emilia-Romagna	7.899	22.077	21.593	71.355	70.807	2%	1%
Marche	-427	4.763	4.955	18.598	18.383	-4%	1%
Umbria	268	4.320	4.285	15.240	15.564	1%	-2%
Campania	-262	25.985	23.649	94.646	90.895	10%	4%
Sardegna	782	9.589	8.847	33.627	31.294	8%	7%
TOTALE	-1.734	186.852	193.881	684.641	701.529	-4%	-2%

Fonte: SeCO

Tab. 9 – Flusso di licenziamenti con inserimento nelle liste di mobilità

	1 trim 2012	1 trim 2011	Ultima annualità (1 aprile 2011- 31 marzo 2012)	Annualità precedente (1 aprile 2010- 31 marzo 2011)	Var % 1 trim 2012 su 1 trim 2011	Var % ultima annualità precedente
Licenziamenti collettivi (l. 223/1991)						
Piemonte	2.708	2.758	9.576	9.532	-2%	0%
Lombardia	7.258	5.958	20.236	21.038	22%	-4%
Liguria	486	435	1.626	1.227	12%	33%
Bolzano	120	160	328	433	-25%	-24%
Trento	147	221	435	875	-33%	-50%
Veneto	2.426	3.788	10.666	12.036	-36%	-11%
Friuli V.G.	975	729	3.067	2.800	34%	10%
Emilia-Romagna	1.725	2.372	7.093	8.759	-27%	-19%
Marche	762	999	2.972	3.930	-24%	-24%
Umbria	319	287	968	1.113	11%	-13%
Licenziamenti individuali (l. 236/1993)						
Piemonte	5.283	4.593	17.767	14.757	15%	20%
Lombardia	14.096	10.178	38.176	33.061	38%	15%
Liguria	1.751	998	5.670	2.804	75%	102%
Bolzano	297	255	977	961	16%	2%
Trento	795	632	2.248	1.973	26%	14%
Veneto	7.651	6.100	23.265	21.970	25%	6%
Friuli V.G.	1.823	1.462	5.760	5.336	25%	8%
Emilia-Romagna	5.526	4.767	18.014	16.701	16%	8%
Marche	2.668	2.175	8.369	7.849	23%	7%
Umbria	1.657	1.190	4.858	3.780	39%	29%

Fonte: SeCO

Nota metodologica

A. I rapporti di lavoro

L'universo osservato è costituito dai movimenti di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente. Tali movimenti sono conteggiati, sotto il profilo territoriale, sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese (occupazione interna, logica "da domanda").

Il lavoro dipendente è inteso come somma dei contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato/inserimento e di somministrazione.

La distribuzione dei flussi per caratteristiche dei lavoratori e dei rapporti di lavoro instaurati sconta la presenza di dati mancanti; i sub-totali possono pertanto non coincidere con il totale dei flussi.

Dei rapporti di lavoro intermittente (o a chiamata) come pure del lavoro domestico si dà conto separatamente. Il Prospetto seguente presenta la riclassificazione adottata a partire dall'informazione elementare sui contratti come risultante dal modello di comunicazione di CO.

Classificazione CO	Riclassificazione		
	livello 2	livello 1	
<i>Descrittivo</i>			
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	Contratti a tempo indeterminato	Occupazione dipendente	
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO			
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO			
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO INDETERMINATO			
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO			
LAVORO MARITTIMO A TEMPO INDETERMINATO			
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	Contratti apprendistato/inserimento		
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZ./FORMAZ.			
APPRENDISTATO x L'ACQUISIZIONE DIPLOMA O x PERCORSI ALTA FORMAZIONE			
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97			
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO			
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO DI TIPO A1			
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	Contratti a tempo determinato		
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE			
LAVORO IN AGRICOLTURA A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO INDETERMINATO	Somministrazione		
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	Lavoro intermittente	Altri dipendenti	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO	Lavoro domestico		
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	Lavoro parasubordinato		Lavoro parasubordinato
LAVORO OCCASIONALE			
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO			
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO DETERMINATO			
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO			
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO			
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO			

I saldi delle posizioni lavorative sono il risultato della somma algebrica tra assunzioni e cessazioni, con riferimento al periodo analizzato.

Il saldo rappresenta, per qualsiasi periodo considerato, la variazione netta delle posizioni lavorative in essere a fine periodo rispetto alla situazione iniziale. Così, ad esempio, il saldo annuo misura l'incremento (o il decremento) delle posizioni lavorative al 31 dicembre dell'anno in esame rispetto al medesimo momento dell'anno precedente. Il saldo annuo corrisponde quindi alla variazione tendenziale delle posizioni lavorative in essere al 31 dicembre rispetto a quelle attive nel medesimo giorno dell'anno precedente. Tale variazione rimane significativa anche tenendo presente che il giorno di fine anno (come, seppure in misura inferiore, anche i giorni di fine-mese e perfino quelli di fine-settimana) è condizionato dalla "stagionalità amministrativa" dei rapporti di lavoro: che spesso cessano a scadenze "naturali" di fine-anno o fine-mese e vengono riavviati all'inizio di un anno o di un mese. Per questo motivo il giorno finale dell'anno è un giorno di "depressione" del livello delle posizioni lavorative in essere, come tale non rappresentativo del dato medio.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro parasubordinato si ricorda che non c'è perfetta sovrapposizione con i soggetti obbligati a versare i contributi alla gestione separata Inps. Secondo la nota ministeriale del 14 febbraio 2007 ("Adempimenti connessi alla instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge Finanziaria 2007) – Ulteriori indirizzi operativi") "si ritiene ragionevole circoscrivere l'obbligo in parola (l'obbligo di comunicazione ndr) a quelle tipologie che siano significative sotto il profilo della conoscenza dell'andamento del mercato del lavoro e che al contempo presentino rischi consistenti di abuso o di elusione di normative inderogabili.

Alla luce di ciò vanno considerate incluse le seguenti tipologie:

- contratto di lavoro a progetto (art. 61, comma 1, D.Lgs.n. 276/2003);
- contratto di agenzia e di rappresentanza commerciale, se caratterizzati da prestazione coordinata e continuativa prevalentemente personale;
- collaborazione coordinata e continuativa nelle pubbliche amministrazioni (art. 7, D.Lgs. n. 165/2001 – art. 110, comma 6 D.Lgs. 267/2000 – circ. Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica n. 4 del 15 luglio 2004);
- collaborazione occasionale, di cui all'art. 61, comma 2, D.Lgs. n. 276/2003, nella quale pur mancando la continuità sussiste il coordinamento con il committente (c.d. "mini-co.co.co.");
- prestazione sportiva, di cui all'art. 3 della L. n. 89/1981, se svolta in forma di collaborazione coordinata e continuativa e le collaborazioni individuate e disciplinate dall'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- prestazioni rientranti nel settore dello spettacolo, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 8/1979, per le quali vige l'obbligo di assicurazione E.N.P.A.L.S.

Di converso, si ritiene, alla luce del criterio interpretativo esplicitato, che vadano esclusi dall'obbligo di comunicazione quei rapporti, che, pur rientrando astrattamente nell'area della c.d. parasubordinazione, non presentino rischi consistenti di abuso o elusione della normativa inderogabile in materia di lavoro:

- le attività rientranti nell'esercizio di una professione intellettuale, per la quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali;
- le nomine dei componenti di organi di amministrazione e controllo di società;
- le partecipazioni a collegi e commissioni;
- le prestazioni di lavoro accessorio, di cui all'art. 70 del D.Lgs. n. 276/2003;
- le prestazioni che esulano dal mercato del lavoro ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. n. 276/2003 e quelle previste dall'art. 21, comma 6-ter, del D.L. n. 269/2003, convertito in Legge n. 326/2003.

(...) Per quanto concerne i rapporti di associazione in partecipazione, di cui all'art. 2549 cod. civ., essi rilevano solo se caratterizzati dall'apporto di lavoro, anche non esclusivo, da parte dell'associato, con la sola esclusione dei lavoratori già iscritti ad albi professionali (Legge Finanziaria 2005).

In via generale, oltre agli specifici rapporti indicati nei punti precedenti, restano totalmente esclusi dall'ambito di applicazione della specifica disciplina tutte le forme di lavoro autonomo reso ai sensi dell'art. 2222 cod. civ., sia in forma professionale che occasionale - ai sensi dell'art. 67, lett. l), del D.P.R. n. 917/1986 (T.U.I.R.) - così come, a maggior ragione, tutte le attività lavorative di tipo autonomo esercitate in forma imprenditoriale."

B. Le liste di mobilità

Sono presentati i dati relativi ai flussi di ingresso negli elenchi regionali dei lavoratori in lista di mobilità come previsto dalla l. 223/1991 (licenziamenti collettivi) e dalla l. 236/1993 (licenziamenti individuali).

Gli eventi di ingresso sono conteggiati sulla base della data di inizio effettivo del periodo di mobilità (non quindi della data di approvazione della lista). Per la Lombardia i dati si riferiscono alla data di approvazione della lista da parte della sottocommissione regionale.